

Barometro dei prezzi

Scheda informativa per il settore degli alimentari (settembre 2014)

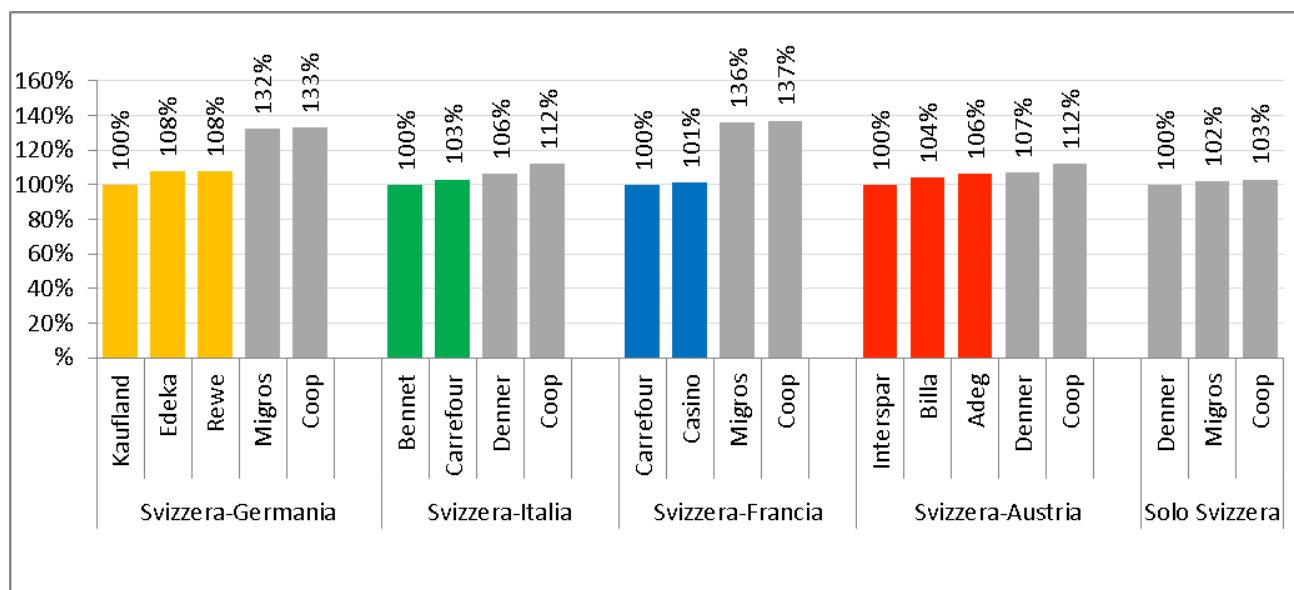
In questa scheda informativa sono presentati i risultati dell'ultima rilevazione dei prezzi per il settore degli alimentari. I dati sono stati raccolti tra il 25 agosto e il 10 settembre 2014 in Svizzera, Francia, Germania, Italia e Austria. La descrizione del metodo in base al quale si è proceduto per la rilevazione si trova in internet al link www.barometrodeiprezzi.ch/information.

1. Risultati del rilevamento agosto-settembre 2014

Nel grafico 1 sono esposte le differenze dei prezzi nel settore degli alimentari tra i distributori svizzeri più importanti e quelli presenti nelle quattro nazioni confinanti. A quello meno caro è stata data una base del 100%. Quindi, prendendo come esempio il confronto tra Svizzera e Germania, il 100% spetta a Kaufland, per lo stesso paniere Rewe ed Edeka risultano più cari dell'8%, mentre Migros e Coop lo sono del 32% e 33%. Le abitudini dei consumatori sono differenti nei cinque Paesi e quindi sono diversi anche gli assortimenti. Di conseguenza, il paniere del confronto Svizzera-Italia può contenere altri prodotti rispetto a quelli dei rilevamenti Svizzera-Francia, Svizzera-Germania oppure Svizzera-Austria e solamente Svizzera. Sono stati paragonati tra loro unicamente prodotti di marca identici e perciò non sono state prese in considerazione frutta, verdura oppure carne fresca.

I prezzi dei prodotti alimentari, per un identico paniere, in Svizzera continuano a essere più alti rispetto a quelli applicati nelle nazioni confinanti. In particolare, sono molto più bassi in Francia, ma anche la Germania offre una convenienza rilevante. Le differenze con l'Italia e l'Austria sono invece minori. Per l'elaborazione del grafico tutti i prezzi sono stati considerati comprensivi di IVA. Se non si considerassero i costi dovuti all'imposta sul valore aggiunto, le differenze sarebbero ancora maggiori, tra le catene svizzere e i distributori esteri, perché nella nostra nazione l'IVA è la più bassa tra tutte quelle applicate nei cinque Paesi considerati.

Grafico 1: differenze di prezzo registrate a cavallo tra agosto e settembre 2014



Note:

1 Tutti i prezzi comprendono l'IVA

2 Il rilevamento dei prezzi si è svolto tra il 25 agosto e il 10 settembre 2014

3 Tasso di cambio franco-euro 1.2067 (giorno di riferimento 19 settembre 2014). Il tasso di cambio franco-euro viene attualizzato giornalmente e quindi i dati del sito www.barometrodeiprezzi.ch possono differire da quelli del grafico pubblicato qui

2. Evoluzione dei prezzi tra marzo 2014 e settembre 2014

2.1 Nota preliminare

Dalla precedente rilevazione fatta per il settore degli alimentari, risalente al marzo di quest'anno, il franco svizzero si è rafforzato leggermente rispetto all'euro. Il tasso di cambio è infatti passato da 1,2184 (giorno di riferimento 9 aprile 2014) a 1,2067 (19 settembre 2014). Perciò, nella zona euro questi prodotti sono diventati più convenienti dello 0,99%. Nonostante questa variazione, lo scarto con la Francia è diminuito di un punto percentuale. Sul mercato francese la novità è che Carrefour è diventato il distributore meno caro, avendo scavalcato per convenienza Casino.

2.2 Distributori in Svizzera

Denner si è confermato quale distributore meno caro in Svizzera, dove Migros e Coop sono meno convenienti del 2% e 3%. Tra i grandi dettaglianti svizzeri le differenze sono quindi minime.

2.3 Confronto Svizzera-Germania

Rispetto al precedente rilevamento, gli scarti tra il mercato svizzero e quello tedesco sono aumentati leggermente. Ciò è riconducibile in principal modo al rafforzamento del franco svizzero nei confronti dell'euro. In Germania Edeka ha annullato lo svantaggio accusato su Rewe e i prezzi di questi due distributori, appaiati al secondo posto, ora si equivalgono. La catena tedesca meno cara continua a essere Kaufland.

2.4 Confronto Svizzera-Italia

In questo caso un paragone con la precedente rilevazione di fatto non è possibile, perché per l'ultima Denner ha sostituito Migros e Bennet ha preso il posto di Coop Italia. I cambiamenti si sono resi necessari per poter disporre del maggior numero possibile di prodotti identici acquistabili sia al di qua sia al di là della frontiera. Le differenze tra il mercato svizzero e quello italiano, come in precedenza, risultano relativamente contenute: rispetto a Bennet - il più conveniente nella fascia di confine con il Ticino - Denner è più caro del 6%, Coop del 12%.

2.5 Confronto Svizzera-Francia

Lo scarto tra Svizzera e Francia continua a essere consistente: Migros (+36%) e Coop (+37%) sono molto più care di Carrefour, ora il più conveniente sul mercato transalpino a scapito di Casino, che comunque, rispetto al concorrente locale, risulta meno vantaggioso dell'1%. Tra il mese di marzo e quello di settembre di quest'anno lo scarto tra Svizzera e Francia si è però ridotto di un punto percentuale, nonostante il leggero rafforzamento del franco rispetto all'euro.

2.6 Confronto Svizzera-Austria

Le differenze dei prezzi non sono mutate, nel confronto tra Svizzera e Austria. Coop è ancora più cara del 12% rispetto a Interspar, la catena austriaca più conveniente. Denner tiene invece il passo di Billa e Adeg, rispetto ai quali è solo leggermente più caro (3% e 1%).

3. Evoluzione dei prezzi dall'agosto 2012

La tabella 2 mostra l'evoluzione dei prezzi registrata negli ultimi due anni presso i singoli distributori delle cinque nazioni considerate. Balza all'occhio che in Francia sia Carrefour (-7,2%) sia Casino (-15,5%) hanno potuto abbassarli significativamente, mentre in Italia da Carrefour sono diminuiti solo leggermente (-1,1%). Tutti gli altri distributori, in Svizzera, Germania, Austria e Italia, li hanno alzati. L'aumento maggiore è stato quello di Kaufland (7,5%) che però continua a essere il distributore tedesco meno caro davanti a Rewe ed Edeka, i cui prezzi sono saliti moderatamente (0,5% e 2,5%). Anche presso Coop Italia l'incremento è comunque stato minimo, essendosi attestato all'1,2%.

In Svizzera l'aumento maggiore è stato registrato da Denner (2,6%), mentre da Migros e Coop i prezzi sono saliti dell'1,6% e 1,4%. Si nota che la variazione dei prezzi, nel nostro Paese, avviene praticamente all'unisono. Per esempio, negli ultimi due anni i prodotti della casa dolciaria Ferrero sono diventati più convenienti presso tutti e tre i giganti della distribuzione, mentre i prodotti per brodo sono diminuiti. Inoltre, fluttuano molto i prodotti caseari: i formaggi hanno subito parecchie variazioni di prezzo a dipendenza del tipo e dunque non è possibile definire una tendenza.

Tabella 2: evoluzione dei prezzi presso i singoli distributori tra agosto 2012 e settembre 2014

Distributori	Evoluzione in percentuale dei prezzi
Kaufland (Germania)	+7,5%
Bennet (Italia)	+5,5%
Billa (Austria)	+5,1%
Denner (Svizzera)	+2,6%
Edeka (Germania)	+2,5%
Interspar (Austria)	+2,4%
Adeg (Austria)	+2,2%
Migros (Svizzera)	+1,6%
Coop (Svizzera)	+1,4%
Coop (Italia)	+1,2%
Rewe (Germania)	+0,5%
Carrefour (Italia)	-1,1%
Carrefour (Francia)	-7,2%
Casino (Francia)	-15,5%



4. Conclusioni

I prodotti alimentari in Francia e Germania continuano essere significativamente meno cari che non in Svizzera, mentre in Italia e Austria sono più convenienti solo relativamente. Tutto ciò pur se la Svizzera ha l’IVA meno cara tra tutte e cinque le nazioni considerate dal nostro studio. Negli ultimi due anni i prezzi sono saliti in Svizzera tra l’1,4% di Coop e il 2,6% di Denner. Mediamente da Migros sono invece cresciuti dell’1,6%. I rilevamenti di barometrodeiprezzi.ch, per quel che riguarda gli alimentari, non considerano le derrate fresche come frutta, verdura e carne, non essendo esattamente paragonabili sui vari mercati. I prezzi di Denner, Migros e Coop non si differenziano tra loro che in minima parte e se presso una di queste catene subiscono una variazione verso l’alto piuttosto che verso il basso, gli altri distributori seguono a ruota.